

Berlusconi, insulti e gaffe

“Bresso davanti allo specchio si rovina la giornata”

MARCO TRABUCCO

«VOGLIAMO realizzare a Torino un luogo di eccellenza contro le malattie e in particolare la più grave, il cancro, che ogni anno colpisce 250 mila italiani. Sarà quella Città della Salute di cui Bresso ha solo parlato, ma poi non ha realizzato nulla». Berlusconi tornato a Torino per dare il suo appoggio a Cota, come previsto rilancia il progetto sulla nuova città della sanità, cui assicura l'appoggio suo e del governo. Se Cota vincerà, ovviamente: «Se vuole uscire dall'isolamento — dice — il Piemonte deve ospitare un luogo di eccellenza nella cura e nella ricerca che sia da traino contro la malattia che mina tutta l'umanità. Io sono uscito vittoriosamente da quella malattia e da allora ho grande attenzione nei confronti della ricerca, della prevenzione e della cura». Lo show del Cavaliere davanti a circa duemila persone e allo sventolio di almeno cinquecento bandiere, nel primo padiglione del Lingotto ripete in minore i toni e i modi della manifestazione romana di sabato scorso. Tornano le invettive contro giudici e giornali, le domande retoriche fatte con il tono delle «giaculatorie» cattoliche, solo piemontesizzate: «Volete voi che la sinistra blocchi ancora la Tav?», «Volete voi che Bresso governi ancora il Piemonte?». Ma anche «Non credete voi che Casini con i comunisti sia uno scandalo?». Proprio alla candidata del centrosinistra Berlusconi dedica molto spazio e qualche «lazzo». «Sapete perché noi siamo sempre di buonumore e lei è sempre arrabbiata? Perché al mattino quando si alza deve an-

dare davanti allo specchio: e quando si vede si rovina la giornata». Il leader del Pdl arrivato al Lingotto aveva fatto insieme a Cota un giro tra la folla. Ne ha ricavato applausi e una piccola ferita sul mento su cui ha scherzato: «Il troppo affetto può essere pericoloso: salutando la folla

**Davanti a 2 mila fan
 “Interrompiamo
 10 anni di governo
 della sinistra”
 Cota lo corregge**

ho subito un uppercut con un'unghia: porterò a Roma il sangue versato a Torino per la nostra vittoria». Un vittoria che deve interrompere «dieci anni di governo della sinistra in Piemonte», anni che sono solo cin-

Candiolo

“Il centro contro il cancro? C'è già”

«Il centro di eccellenza per la ricerca contro il cancro esiste già, è a Candiolo, ci lavorano 500 persone tra medici, infermieri, impiegati e ricercatori. Funziona da dieci anni e stupisce che lo si possa ignorare». Maria Teresa Flechia, direttore generale della Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, risponde così alla sorprendente proposta di Berlusconi. E ricorda: «Nonostante le difficoltà generali di reperire fondi pubblici, la Regione sostiene tutta quella parte di attività che a Candiolo offre ogni giorno diagnosi e cure di eccellenza a migliaia di malati. Quanto alla ricerca, la finanziamo insieme all'Università grazie a progetti speciali sostenuti da case farmaceutiche e alla generosità dei cittadini: siamo la filiale piemontese dell'Airc e per questo, solo col 5 per mille dell'Irpef, abbiamo ricevuto quest'anno 4 milioni».

(v. sch.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

que in realtà come lo corregge subito Cota nel suo discorso. Il candidato leghista si gode la folla plaudente del Pdl che lo applaude quasi come il Cavaliere. Anche quando grida di «voler fare nei primi cento giorni una politica che porti lavoro in Piemonte. Sento il peso della responsabilità, non voglio che il modello Tunisi diventi il modello Piemonte: prima i nostri, i nostri giovani».

Poi accentua i toni «etici» della sua campagna: «La Chiesa ha tutto il diritto di difendere la vita, di parlare contro l'aborto. Se non lo facesse cosa dovrebbe fare?». L'ultimo appello comune al voto, contro il rischio di astensione, conclude il comizio. E l'urlo di Cota sintetizza l'intera campagna elettorale della destra: «Adesso, o mai più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

